

«Qui su questo promontorio
si dà vita a forme estreme.
I nostri libri, o borghesi,
vi risulteranno incomprensibili»
(MANIFESTO DELL'ETERNISMO, 1916)

Mai come oggi incomprensibile
appare tutto ciò che rifiuta di
partecipare al funzionamento di
questo mondo, di versare il suo
piccolo obolo di cieca adesione o
di occhiuto rimprovero alla servitù
volontaria in cui siamo sprofondata
fin sopra il collo.

Il realismo — la rassegnazione
all'autorità dello Stato e alle
necessità del Mercato — ha
occupato e colonizzato ogni spazio
dell'immaginario, trasformando
l'essere umano in un funzionario e
riducendone la potenzialità in una
mera occasione di sopravvivenza o
di carriera.

Il trionfo planetario del dominio,
soprattutto nella sua variante tecno-
democratica, ci vuol privare di un
luogo impenetrabile in cui incontrarci,
conoscerci, vivere e preparare
gli assalti ai Signori ed ai Potenti.

Abbattuta la foresta di Sherwood dei
nostri sogni, sono disponibili solo gli
spazi pubblici, dove, sotto l'occhio
vigile delle telecamere, ci viene
concessa l'opportunità di tenere
banco come liberi professionisti dai
pruriti radicali o come sovversivi con
aspirazioni cittadine.

No, grazie.

Bisogna proprio essere guariti
dalla più pernicioso delle "malattie
infantili", bisogna essere stati
definitivamente vaccinati contro la
seduzione utopica, per sostenere
così accanitamente l'esigenza di
partecipare piuttosto che disertare,
di esibire umiltà anziché esplodere di
tracotanza.

Quanto a noi, non volendo né
accedere né adeguarci, non
avvertiamo l'urgenza di essere
accessibili ed adeguati. Tutt'altro.
Anche per noi la credenza, anzi
l'assoggettamento al mondo reale è
senza ombra di dubbio il fondamento
di ogni servitù. Solo mettendo da
parte ogni abitudine, ogni dato
acquisito, ogni certezza, potremo
andare alla ricerca di quello che non
è, di quello che non è mai stato.
Per oltrepassare le forme consentite
dal presente, bisogna immergersi in
avvenimenti sconosciuti, pronunciare
parole insospettite, spezzare i limiti
del pensiero, essere finalmente in
grado di concepire che *tutto è sempre
possibile*.

Una tensione che, è facile intuirlo,
sbatte la porta in faccia a un pubblico
ghiotto di luoghi comuni. Niente file
di clienti, niente folla di spettatori.
Nessun edificante riconoscimento.
Soltanto gli effetti delle provocazioni
disseminate, accompagnati talvolta
dal rancore degli offesi, talvolta dal
sorriso dei complici.
Ma che l'esistenza sia altrove —

non può essere solo una citazione
letteraria.

Leggere libri può essere pericoloso.
Qualcuno, timoroso, avvertiva che
«fa venire idee in testa». Per farsi
delle opinioni, basta la televisione.
Per imparare un gergo da ripetere a
memoria, sono più adatti i giornali di
"partito".

Se ci ostiniamo ad imbrattare di
inchiostro dei fogli di cellulosa,
non è per fornire un passatempo
alternativo ad occhi agitati, né un
rimedio contro la polvere sui mobili.
Puntiamo ad accendere qualche stella
con cui illuminare il cielo all'orizzonte.
Perché il buio dell'ignoranza non
è solo noioso... è debilitante... e ci
costringe ad arrancare (per lo più
dietro agli altri). Esattamente come la
luce al neon di un sapere dal sapore
di Stato. Se viceversa intendiamo
proseguire il nostro viaggio in
piena autonomia, senza aggregarci
a comitive più o meno turistiche,
dobbiamo necessariamente sfidare
quel pensiero unico che pretende di
assegnare a tutti una sola destinazione,
un solo destino.

Preferiamo ancora lasciare il certo per
l'incerto, a rischio di reinventare tutto
— da individui iconoclasti, mai fedeli
alla linea. Impertinenti e senza alcuna
pertinenza. Eccessivi e senza ragioni.
Intempestivi, ovvero inopportuni.
Bandiamo il senso della misura.
Lasciamo entrare l'infinito.

collane

E Cioè i primi rudimenti, le nozioni basilari, le singole parti che concorrono a formare un tutto organico. Dalla loro miscela possono nascere esplosivi in grado di aprire le casseforti più resistenti. Antologie monografiche che mirano a rifornire l'arsenale della riflessione critica attuale.

«Altro è la teoria, altro è la pratica», recita un diffuso luogo comune. È così che nasce la piaga dell'opinionismo, con i suoi pensieri da mutare a seconda dell'occasione. Ma la storia non ha conosciuto solo amanti rachitici.

P Sono quelle tirate a chi, con le parole o con gli atti, ha dato pubblico scandalo. Ritorniamo sui luoghi che l'hanno visto protagonista. Per sapere, per capire, per raccogliere le pietre da terra e iniziare a restituirle al mittente.

Tutti i pensieri razionali che pretendevano di cambiare l'ordine delle cose sono falliti. La grande abbuffata ideologica è terminata con una indigestione dai cui postumi non ci siamo ancora ripresi. Ricominciamo a nutrirci.

F Gli apologeti di questo mondo sono impegnati a occultare i momenti di rottura avvenuti nel corso della storia. Contro chi si propone di omettere i punti in cui la tradizione (di obbedienza al potere) si tronca, è bene indicare alcuni appigli a chi voglia spingersi oltre la reiterazione dell'esistente.

Una terribile confusione, un rumoroso disordine o — più semplicemente — un luogo di ritrovo di demoni. Qui si danno appuntamento alcuni spiriti liberi che con le loro opere non hanno esitato a farsi beffe di ogni logica del discorso, ben sapendo che dietro ad esse si nasconde sempre una ragione di Stato.

A La poesia non può ridursi ad un inoffensivo gioco di immagini e parole. Una collana di versi contrari, nemici, ostili alle sirene del commercio come ai pifferi della propaganda.

I
D
E
A
N
I
S
M
O

A
S
S
A
G
G
I

P
A
Z
Z
E
M
E
N
O



Tutte le richieste vanno indirizzate a:

trrivio@gmail.com
grotesk@libero.it

*

I pagamenti vanno effettuati sul
conto corrente postale
n. 12809109
intestato a SCOPPETTA MARIA GRAZIA

Per richieste di almeno 5 copie per titolo
applicheremo uno sconto del 30%.
Sconto del 40% per i titoli con asterisco

Il costo della spedizione in Italia varia
in base al peso (1 euro fino a 2 kg,
4 euro fino a 5 kg). Per spedizioni
all'estero i costi differiscono a
seconda della destinazione.

*

La possibilità di stampare nuovi titoli
autoproducendoli di volta in volta e con
mezzi poveri può avvenire solo a patto che i
libri vengano pagati al momento dell'ordine.
Non possiamo accettare il conto vendita, per
non rimanere in balia della (sempre troppo
lunga) "risposta" di quel sistema
di distribuzione.

GRATIS

ovvero:
privo di un fondamento
plausibile, arbitrario,
ingiustificato, discutibile,
senza ragione comune
e prove oggettive



IL E M E N T O

CIÒ CHE L’OCCHIO VEDE, LA MANO AFFERRI ✱

Ogni forma di autorità, divina o terrena, proibisce agli esseri umani di allungare le mani sui beni altrui. I guardiani di questo ordine sociale pretendono che l’assenza di proprietà sia solo un mito preistorico o una illusione futuristica, inchiodandoci ad un eterno presente in cui impera la peste del profitto. Inutile negare che gli oggetti hanno perso il loro valore d’uso a favore di quello di scambio e che oggi siamo circondati da merci da comprare e vendere. Ma questo lungo processo di addomesticamento non è avvenuto senza resistenze. Il grido di battaglia medievale *ciò che l’occhio vede la mano afferr*i non fa che seguire e precedere altre sfide, le cui tracce sono qui in parte raccolte, lanciate da chi aspira a una società senza denaro.

IN ORDINE SPARSO
genealogia dell’organizzazione informale
204 pp • **€ 10,00**

Per trasformare la realtà abbiamo davvero bisogno della politica? Abbiamo bisogno che qualcuno ci dica, in parlamento o in piazza, come, quando e perché agire? C’è chi pensa di no. Che l’azione non deve assumere i tratti della politica, con la sua ipocrisia e le sue menzogne. Che la vita non è affare di partito, né di quello dell’Ordine né di quello dell’Insurrezione. Che esiste un legame indissolubile fra pensiero e azione, fra i mezzi e i fini. È la parte anarchica più sconosciuta e maledetta, che non intende intraprendere la via dei compromessi e degli opportunismi. Individui arrabbiati che vogliono cambiare il mondo senza rinunciare a se stessi e rifiutano ogni forma di centralismo. Consapevoli che le energie di un movimento magmatico abbiano tutto da perdere ad essere contenute e sfruttate da organizzazioni politiche, si affidano all’azione individuale o di piccoli gruppi per tentare di sconvolgere l’ordine sociale.

SONO ATEO, GRAZIE A DIO!
antologia di testi antireligiosi e materialisti dall’antichità ad oggi
288 pp • **€ 12,00**

È un fatto: non esistono religioni buone e religioni cattive. La religione, qualsiasi, è la negazione dell’intelletto e dei sentimenti più autentici, la repressione dei desideri, la mortificazione della dignità, nonché l’incitamento alla rassegnazione, l’apologia della sottomissione, l’esaltazione della miseria. La religione protegge il potente, benedice il soldato, approva il gendarme, prepara il boia, mentre scomunica e condanna ogni pensiero e ogni gesto ribelle. Ma non serve a nulla bestemiare contro i padroni del cielo se si rivolgono preghiere a quelli sulla terra. Gli uni non possono vivere e prosperare senza gli altri. NÉ DIO, NÉ STATO era e continuerà ad essere una condizione essenziale per la liberazione umana. I testi qui raccolti provengono da ogni parte del mondo e mescolano opere filosofiche e letterarie, poesie e canzoni, riflessioni personali e proclami militanti. Nel complesso, costituiscono solo una minuscola parte del pensiero antireligioso che ha accompagnato l’umanità dall’antichità ad oggi.

II D E A Z I O N E

Bruno Filippi
HO SOGNATO UN MONDO IN FIAMME
ROTEANTE NELL’INFINITO ✱

È la sera del 7 settembre 1919, a Milano, in Galleria Vittorio Emanuele II. Una bomba esplose e semina il panico fra i borghesi avventori del caffè Biffi. Ma l’unica vittima sarà lo stesso attentatore: il suo nome è Bruno Filippi, ed ha poco più di 19 anni. Per il suo focoso antimilitarismo ha già conosciuto la galera. Per le sue speranze in una catastrofe palingenica, ha già combattuto nelle trincee. Per la sua impazienza rivoluzionaria, si è già scontrato coi riformatori di sinistra. Anarchico individualista, alle folle che implorano un paradiso nel futuro lancerà i suoi scritti iconoclasti, mentre alle cricche che comandano nell’inferno del presente scaglierà la sua dinamite e il suo vetriolo.

Renzo Novatore
LE ROSE, DOVE SONO LE ROSE? ✱

Abele Ricieri Ferrari (1890-1922), anarchico, teppista, disertore, rapinatore, incendiario, dinamitaro di ogni autorità, morto in un conflitto a fuoco coi carabinieri, era al tempo stesso il poeta Renzo Novatore, che sui fogli sovversivi dell’epoca destinati all’utile propaganda si ostinava a spargere inutili versi, scontrandosi con l’incomprensione di un movimento immerso nella politica. Non era un militante che ricorreva anche alla letteratura, né un artista che non disdegnava l’impegno politico. Era un anarchico individualista che sognava ad occhi aperti ed agiva a mano armata, senza separazioni. Non concedeva speranze ad una rivoluzione redentrice, credeva solo in una lotta all’ultimo sangue fra l’individuo e la Società. Non era politico, utile, funzionale — era etico, estetico, sensibile e si rivolgeva alla feccia e alla canaglia, che eccitava alla conquista della bellezza, dell’originalità, dell’ignoto. Con il cuore gonfio di sogni, negli occhi le stelle, nel pugno la rivoltella.

Giuseppe Ciancabilla
UN COLPO DI LIMA
356 pp • **€ 15,00**

Giuseppe Ciancabilla, dal 1897 al 1904 ha attraversato paesi, battaglie, passioni, idee, pur continuando ad essere misconosciuto, talvolta esecrato da chi non gli ha mai perdonato di aver dato spessore e respiro ad una prospettiva rivoluzionaria capace di fare a meno delle sirene dell’Organizzazione, della logica quantitativa, di ogni tatticismo e calcolo politici. Può infatti essere considerato in Italia il primo vero teorico di quella corrente che nel movimento anarchico è stata definita in diversi modi: antiorganizzatrice, individualista, autonoma (o informale). Rivoluzionario del passato, quando i nemici di qualsiasi autorità erano mossi dall’amore per un’Idea immensa che vivifica ed infiamma, Ciancabilla non sembra avere alcuna possibilità di ispirare il rivoluzionario del terzo millennio, questo bottegaio dalle opinioni intercambiabili in base alla convenienza. Ma, nella sua feroce difesa della libertà individuale contro tutte le museruole collettiviste, la riscoperta del suo pensiero costituisce una scommessa per il futuro.

Zo d’Axa
DA MAZAS A GERUSALEMME
116 pp • **€ 7,00**

Publiccato in Francia nel 1895, il suo autore è un eretico del movimento anarchico nonché fondatore del settimanale *L’Endehors*, dalle cui pagine si celebrava l’indissolubile legame di sangue che unisce il sogno all’azione. La sua attività lo portò a essere accusato di far parte di una “associazione di malfattori”, nell’ambito di un procedimento giudiziario diretto a reprimere un movimento dalle cui fila uscivano in quel «fosco fin del secolo morente» molti tirannicidi e amanti della chimica esplosiva. Con tono irriverente, Zo d’Axa racconta le sue peripezie cominciate col suo arresto e proseguite quando fu costretto all’esilio e a vagabondare per mezza Europa fino in Medio Oriente. Lungo questo percorso, l’argonauta Zo d’Axa ci fa scoprire che la gioia più intensa consiste proprio nel vivere le avventure di un viaggio senza soste.

Giuseppe Ciancabilla
VIVA BRESCI!
100 pp • **€ 6,00**

Gaetano Bresci e Giuseppe Ciancabilla — sospettati di complicità nell’assassinio, la sera del 29 luglio 1900 a Monza, di Umberto I, freddato con tre colpi di rivoltella dall’anarchico venuto dall’America. Qui sono raccolti gli articoli che l’anarchico di Roma dedicò al suo compagno di Prato, di cui seguirà con commozione tutto il calvario fino all’epilogo, fino alla macabra messinscena in carcere del suo “suicidio”. Mentre i socialisti parlamentari e anarchici si affrettarono a condannare il regicidio, Ciancabilla non esitò ad esaltare il gesto di Bresci, a insultarne i detrattori, a difenderne la memoria, a invocarne la vendetta. Viva Bresci! — sono due parole, sono dieci lettere che da oltre un secolo esprimono la rivolta dell’individuo contro il potere.

John Brown
GUERRA ALLA SCHIAVITÀ
110 pp • **€ 6,00**

Con uno di quei salti all’indietro con cui la storia non finisce mai di stupirci, la persecuzione dei neri e degli stranieri poveri è tornata di attualità. Uomini e donne la cui unica colpa è di essere diversi da noi sono braccati, arrestati, reclusi. Sotto i nostri occhi. E di attualità è tornata ad essere anche la lotta di John Brown, abolizionista americano che a metà dell’800 prese le armi contro lo schiavismo. Pur devoto a Dio, era consapevole che le ingiustizie non si risolvono con le preghiere e che le vie della politica sono sinonimo di tradimento e di impotenza. Sapeva che la libertà non è un privilegio per pochi fortunati: o esiste per tutti. o non esiste Così sfidò l’intero ordine sociale, morendo impiccato nel 1859. Ad un secolo e mezzo di distanza, il Vecchio John Brown non ha ancora detto l’ultima parola.

Severino Di Giovanni
IL PENSIERO E L’AZIONE ✱

La vita di Severino Di Giovanni che conosciamo è solo quella che ci ha raccontato nel suo romanzo Osvaldo Bayer. Del suo pensiero sappiamo ancora meno, essendo i suoi scritti pressoché ignoti. Questo libro ci dà la possibilità di entrare a contatto con il pensiero, l’azione e il cuore di Severino Di Giovanni, fuori dall’oblio, dalla leggenda mistificatoria, dal mito riduttivo, dall’agiografia.

P I U E T R E

Otto Gross
SENZA FRENI
104 pp • **€ 6,50**

La vita turbolenta e la folgorante opera di Otto Gross accompagnano lo sconvolgimento della società europea degli inizi del secolo scorso. Bambino prodigio, figlio di un noto criminologo, diventa un brillante discepolo di Freud, pur non concordando sulle cause dei disturbi nervosi. Per Gross, non è la sessualità ma l’ordine sociale con le sue istituzioni il maggior responsabile del malessere degli individui. Tossicomane, frequentatore della colonia anarchica di Ascona, dichiarato affetto da «demenza precoce» dopo essere evaso dalla clinica che l’ha in cura, volta le spalle a una carriera di successo e precipita nella rivolta e nella marginalità. Nel 1913 il padre lo fa arrestare ed internare in un manicomio, da cui uscirà solo in seguito ad una grande campagna lanciata in suo favore dagli ambienti libertari. Morirà nel 1920, dopo essere stato ritrovato privo di sensi in una strada di Berlino.

A S S A G G I

INSOLITO SGUARDO
Carpe Diem • 13 minuti • Uno, due, tre... otto ✱

La possibilità di spari gliare le carte del dominio è sempre alla portata di fantasia e determinazione. Le occasioni non mancano, non mancano mai. Ma il più delle volte è il nostro occhio a non essere in grado di vederle, perché addomesticato a vedere solo ciò che gli è già noto. Ecco perché c’è bisogno di un insolito sguardo – rivolto *altrimenti* – per giungere *altrove*.

Léon de Mattis
MORTE ALLA DEMOCRAZIA
48 pp • **€ 3,00**

Morte alla democrazia? Non è possibile, perché il predominio della maggioranza sulla minoranza è un tabù. Reale o virtuale, il suo diritto non può esser messo in discussione. Ogni discorso che tende a sottoporla a critica viene guardato con sospetto, giudicato ambiguo, squalificato in anticipo: non lo si ascolta nemmeno. L’autore di questo breve saggio, apparso in Francia nel 2007, a vent’anni si è presentato alle elezioni municipali in una lista di sinistra. Da questa esperienza di cittadino modello ha tratto una convinzione mai smentita: le elezioni sono una trappola e la democrazia è nemica della libertà.

Fredy Perlman
LA RIPRODUZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA
48 pp • **€ 2,50**

Perché le persone scelgono di rimanere partecipanti passive della propria alienazione, perché continuano a riprodurre le condizioni della propria miseria? Il quesito della «servitù volontaria» è senza dubbio uno dei più antichi e dibattuti della storia dell’umanità.

Jean-Paul Michel
LA POLITICA MESSA A NUDO
DAI SUOI SCAPOLI, ANCHE
48 pp • **€ 2,50**

Apparso in forma anonima in Francia nel 1977, pubblicato in Italia nel 1978 — qui in una nuova traduzione — voleva essere il segnale della fine di un’epoca, quella della politica. Basta col vecchio mondo dei partiti e dei sindacati, e basta anche con il suo legittimo erede proposto da organizzazioni e gruppi pronti a sacrificare i desideri dei singoli sull’altare del consenso delle masse. «Non abbiamo un avvenire da vendere, solo un presente in cui giocare».

F I L O N E R O

L’Adunata dei Refrattari
BARRICATE E DECRETI ✱
Spagna 36-37 la Rivoluzione infranta

256 pp • **€ 13,00**

Il 19 luglio 1936 la popolazione spagnola insorge contro il generale Franco. È l’inizio della rivoluzione spagnola, quella che vide fra i suoi protagonisti gli anarchici. Abbiamo qui raccolto diversi articoli apparsi fra l’estate del 1936 e l’autunno del 1937 sul settimanale *L’Adunata dei Refrattari*. In essi si sostiene con forza la rivoluzione in corso sul suolo iberico, si denunciano gli orrori del fascismo, l’ipocrisia della neutralità dei vari governi, gli intrighi degli stalinisti. Ma si critica anche l’opportunismo politico che portò gli anarchici spagnoli ad entrare nel governo repubblicano, ad accettare la militarizzazione, il disarmo della popolazione, la strategia del fronte unito.

Georges Lapierre
PROFETI E FUORILEGGE NEL SERTÃO
74 pp • **€ 4,00**

Oggi nel sertão, vasta zona semidesertica nel nord-est del Brasile, regna la legge. Ma non fu sempre così. Per quasi un secolo, tra il 1870 e il 1940, quella lontana regione venne scossa dalla rivolta dei poveri animata da millenaristi (come Antonio Conselheiro e Padre Cicero) e da banditi sociali (come Lampião e Corisco). Mentre i primi preparavano l’avvento del paradiso sulla terra, i secondi si vendicavano dei torti subiti. Insorgendo contro l’ordine costituito, entrambi si battevano contro l’essenza di un mondo: quello che ha creato la proprietà privata, il lavoro, il denaro, la polizia, lo Stato.

P A N D E M O N I O

Carl Einstein
BEBUQUIN
o i dilettanti del miracolo

72 pp • **€ 4,00**

Bebuquin suscitò grande scalpore nella Germania del 1912. Alcuni critici lo salutarono come il capolavoro della giovane avanguardia tedesca. Attraverso un linguaggio usato per suscitare la sensazione del movimento — anziché la descrizione delle cose — in *Bebuquin* gli elementi abituali del romanzo vengono banditi, e al loro posto esplodono il fantastico, la follia, il grottesco. Fu l’unico romanzo di Carl Einstein, critico d’arte, compagno di strada degli espressionisti, insorto spartakista, precursore del dadaismo, anarchico combattente nella rivoluzione spagnola, suicida per sfuggire agli uomini della Gestapo.

André Breton - Philippe Soupault
I CAMPI MAGNETICI
96 pp • **€ 5,00**

Apparsa nel 1919, cinque anni prima della nascita ufficiale del surrealismo, si può considerare la prima opera composta attraverso la scrittura automatica. Altri autori si erano già cimentati su questa strada, ma in modo occasionale o per fini ludici. Mettendo in causa il linguaggio nella sua funzione di comunicazione e di scambio, Breton e Soupault puntano «sulla torrenziale produzione della scrittura automatica per la pulizia definitiva della scuderia letteraria». Lo scopo è di sottrarre le parole a un uso strettamente utilitario, verso un linguaggio capace di instaurare nuovi rapporti con la realtà: sconvolgere l’ordine delle parole come premessa per sconvolgere l’ordine delle cose.

A V V E R S I

René Char
IL MARTELLO SENZA PADRONE ✱

40 pp • **€ 4,00**

La poesia di René Char ha conosciuto una certa fama solo dopo la fine di quel conflitto mondiale che lo vide tra i protagonisti come «capitano Alexandre», nella Resistenza francese contro il nazismo. Del tutto trascurata invece la sua precedente esperienza surrealista, conclusasi nel 1934 con la pubblicazione di questa raccolta. Torniamo qui alla fonte della sua rivolta interiore, la stessa che armò la mano del partigiano Char e che potrà dar vita a «qualcosa che rovescerà completamente l’innominabile situazione in cui siamo immersi».

Joyce Mansour
GRIDA
40 pp • **€ 2,00**

Publiccato mezzo secolo fa, era l’esordio dell’autrice e non passò inosservato. Mai fino ad allora, una donna, con versi la cui violenza toglieva il respiro, aveva pubblicamente celebrato la provocazione, la perversione più nera, il senso della dismisura carnale reso incandescente, la frenesia del desiderio amplificata, fino a un caos dove tutto geme, graffia, morde e sanguina. Una sorta di rivolta, femminile e non femminista, contro il dispotismo dell’uomo, che spesso fa dell’erotismo una sua esclusiva creazione. Ruoli e identità si invertono, si modificano fino ad annullarsi, a sciogliersi, a scomparire sotto l’assalto dei sensi.

Gherasim Luca
L’INVENTORE DELL’AMORE
48 pp • **€ 2,50**

Apparso in Romania nel 1945, è un lungo monologo pieno di humour nero, un inno vampiresco alla donna amata. Una donna assente nella realtà, da non ricercare in uno dei tanti stereotipi femminili. Negli aspetti più sconvolgenti dell’amore, Luca intravede la possibilità di rovesciare gli ostacoli sociali e psichici. Alle soglie del suo definitivo recupero istituzionale, uno degli ultimi fulmini lanciati dal surrealismo per sollevare la questione della liberazione totale dell’individuo.